

Le impronte dell'orso: ecco le foto

Anche gli uomini della Forestale sulle tracce dell'animale da una settimana sul Mortirolo

CHE MISURA PORTA?



Le immagini delle impronte lasciate dal plantigrado e le arnie che ha distrutto durante le sue scorribande

DA DOMENICA PROSSIMA

Grandi pulizie di primavera in Valgrosina

GROSIO Inizieranno domenica prossima le tradizionali giornate di manutenzione che ogni anno i soci del consorzio montano grosino svolgono in primavera per verificare lo stato delle principali strade di montagna dopo i rigori invernali. Il primo appuntamento dell'anno è riservato alla zona dell'oltre Adda. Il ritrovo è fissato alle 7.30 in località Sassalvier dove gli interessati dovranno confluire con attrezzi e trattori.

Domenica 4 maggio sarà dedicata alla pulizia della zona di Menaurolo, il tratto di strada Pin-Cigolzo. In questo caso il ritrovo è fissato in località Pin. Come sempre i volontari dovranno presentarsi con i mezzi idonei al lavoro in programma. L'ultima giornata di manutenzione è fissata per il 18 maggio. Quel giorno l'operazione sarà più massiccia perché prevede contemporaneamente la pulizia sia della strada che porta in Valdisacco sia di quella che porta in Eita. Per i volontari che parteciperanno alla manutenzione della strada della Valdisacco il ritrovo è fissato alle 7.30 a Fusino.

La manutenzione riguarderà i tratti Fiess-Malghera e Fiess-Frasuolo-Biancadino. Tutti i partecipanti alla giornata potranno pranzare alle 12.30 alla casa della chiesa di Malghera e Biancadino. Il ritrovo per la pulizia della strada di Eita è fissato alle 7.30 in località Fulin. Sarà pulito il tratto Fulin-Eita. Il pranzo è previsto alle 13 nelle case della chiesa di Eita. L'invito del presidente del consorzio montano grosino Giacomo Besseghini è quello di una partecipazione numerosa dei soci.

GROSIO Non ci sono solamente gli agenti della Polizia provinciale ma anche gli uomini della Forestale sulle tracce dell'orso che imperversa da una settimana sul Mortirolo. Pure loro hanno effettuato dei rilievi nelle zone dove il plantigrado ha lasciato le proprie orme e ha fatto razzia di arnie e di pecore. E proprio le foto delle orme che pubblichiamo qui a lato, insieme a quelle delle arnie distrutte, forniscono un'ulteriore - e imprevista - elemento di conoscenza per far luce sulla presenza dell'animale.

Nessuno l'ha finora avvistato, ma le tracce lasciate sembrano una firma. Intanto la popolazione corre ai ripari. Chi doveva salire nei boschi a fare legna preferisce rinviare l'appuntamento in attesa degli sviluppi della vicenda. Non sembrano invece troppo preoccupati gli abitanti che vivono tutto l'anno in montagna proprio nella zona dove l'orso ha lasciato i segni della propria presenza. Il capogruppo di maggioranza in Comune di Grosio, l'assessore Carlo Toini, fa il punto della situazione: «Direi che non c'è allarme nella popolazione, ma noi dal punto di vista ufficiale non abbiamo mai ricevuto nessuna comunicazione da parte della Provincia».

La popolazione si stupisce però che non venga organizzata una task-force in maniera di catturare l'animale e riportarlo da dove è venuto. Intanto si è scatenata la fantasia dei bambini che si divertono a giocare a "prendere l'orso" per portare la pelle alla maestra. L'interesse per la presenza dell'orso sul Mortirolo ha mosso anche i media stranieri. Martedì a Scusc dove sono state avvistate le prime impronte di quello che dovrebbe essere JjFive sono arrivate le telecamere della Rtsi che martedì sera ha mandato in onda un ampio servizio nella rubrica di informazione Quotidiano.

Visto che a Grosio non si vede il canale svizzero chi volesse vedere il filmato può farlo su internet cercando Rtsi.ch, quotidiano e trovando a quel punto il servizio sull'orso. In Svizzera poco tempo fa è stato ucciso Jj3, il fratello di Jj5 e quindi c'è molto interesse per gli spostamenti dell'orso che dalla Valcamonica si è diretto in Valtellina.

Paolo Ghilotti

Il consigliere Svanosio pone domande sotto il profilo tecnico e urbanistico. Ferma la replica del Comune: «L'opera è definita di pubblica utilità»

Centralina sul Poschiavino, critiche dalla minoranza di Villa

DOMENICA SCORSA

Toccante cerimonia a Bormio per la Liberazione

BORMIO Una cerimonia toccante e significativa, domenica pomeriggio al cimitero di Bormio, per il 63esimo anniversario della Liberazione, che in Alta Valle è legata alla morte dei partigiani Emilio e Guglielmo il 18 aprile 1945, episodio che di fatto pose fine all'occupazione nazifascista in tutta la zona. All'incontro ha preso parte il prefetto di Sondrio e il sindaco di Bormio Elisabetta Ferro Tradati, Fulvio De Lorenzi, partigiano di Bormio, Giuseppe Rinaldi (presidente Anpi) e Cesare Marelli, in arte il capitano "Tom".

La manifestazione di domenica ha fatto da preludio ad un altro fondamentale momento di incontro e di confronto in programma il 10 maggio a Bormio, alle 9, presso l'aula magna del liceo scientifico, giornata dedicata a "come si diventa antifascista".



La cerimonia di Bormio precede l'incontro del 10 maggio con gli studenti

VILLA DI TIRANO La costruzione di una nuova centrale idroelettrica sulla sponda destra del torrente Poschiavino avverrà in piena sicurezza idro-geologica e nel rispetto delle normative? Secondo l'amministrazione di Villa di Tirano sì, secondo il capogruppo dell'opposizione no. Su quest'opera, che sarà realizzata dalla società Tecnowatt, si è aperta una vivace discussione martedì sera in consiglio comunale a Villa a seguito della presentazione di un'interrogazione da parte di Antonio Svanosio della "Lista Villa di Tirano".

Il capogruppo di minoranza ha chiesto se i lavori prevedano lo sventramento di quasi la metà dell'argine per la posa della condotta lungo tutta la lunghezza del tracciato. «La centrale viene realizzata in gran parte sul sedime dell'argine po-

sto a difesa spondale del torrente Poschiavino - ha chiesto Svanosio -? Esistono e sono state esaminate nel corso dell'istruttoria preliminare al rilascio delle autorizzazioni verifiche idrauliche sulla stabilità dell'argine destro?». Svanosio ha puntualizzato che nelle relazioni tecniche non viene mai specificato che i lavori comportino l'integrale demolizione della sponda ovest del Poschiavino. Dal punto di vista urbanistico, sono state richieste delucidazioni su quanto previsto dal Piano Regolatore e sulla posizione del Comune.

«Le opere sono state definite di pubblica utilità e indifferibili - ha risposto il sindaco, Giacomo Tognini - Gli impianti possono essere in zone agricole in deroga alle norme di attuazione. Il parere definitivo per le

autorizzazioni è stato espresso nella conferenza dei servizi che si era riservata di inviare alla Regione la pratica per approfondimenti. La Regione ha confermato le scelte. Inoltre il rappresentante dell'autorità di polizia idraulica della Regione ha dato parere favorevole all'impianto idroelettrico, che è considerato opera idraulica. Il canale di attuazione delle acque dista dall'argine 7/8 metri».

«Sempre lo Ster (ex Genio Civile) ha verificato che non venisse compromessa la stabilità dell'argine, anzi il piede dell'argine sarà consolidato - ha proseguito il sindaco - La costruzione della condotta è prevista per tratti di 25 metri l'una e, soprattutto, non ci sarà demolizione integrale della sponda ovest dell'argine Poschiavino, ma solo parziale. Dunque non ho motivi per mettere in dubbio l'istruttoria dell'autorità idraulica della Regione». L'edificio, inoltre, sarà posto a 10 metri di distanza dall'argine destro. L'esperto paesistico ambientale del Comune ha consigliato di spostare il più possibile l'edificio dall'argine, come richiesto anche nell'interrogazione. «Ho ritenuto che spostare condotta ed edificio avrebbe creato danni agli agricoltori», ha chiuso Tognini.

Dura la presa di posizione di Svanosio per il quale non vi è una corretta definizione di argine. «Invierò la mia istanza anche a Provincia e Regione - ha annunciato - per venire a capo della reale individuazione dell'argine, della fattibilità dei lavori e delle eventuali responsabilità sulla corretta applicazione delle norme vigenti».

Clara Castoldi

Sul Sentiero Valtellina, nuove regole condivise dai comuni del Tiranese

VILLA TIRANO (c.c.) Anche Villa di Tirano, dopo Tirano e Teglio, ha approvato all'unanimità, nel corso del consiglio comunale di martedì, il regolamento sulle norme di comportamento per l'accesso e il transito sul "Sentiero Valtelli-

na" nel comprensorio della Comunità montana di Tirano. Nel caso strettamente del territorio villasco, il percorso presenta tratti misti: dal ponticello sul Poschiavino fino alle cabine del Consorzio Sponda Soliva la pista sarà esclusivamente ciclabile, dal lì fino a Svandana sarà mista (non soggetta a regolamento), da Svandana a Porcilaia sarà di nuovo totalmente ciclabile, da Porcilaia all'impianto Fiorina sarà viabilità normale e poi nuovamente ciclabile fino al confine con Teglio.

Una differenziazione necessaria per definire la tipologia di transito e, dunque, il comportamento degli utenti. Nei tratti di pista che utilizzano strade vicinali preesistenti potranno, infatti, circolare i mezzi agricoli. Possono altresì circolare, purché muniti di apposita autorizzazione per ragioni connesse con la coltivazione dei fondi confinanti con il tracciato della pista ciclabile i mezzi motorizzati diversi dai mezzi agricoli. I tratti di pista disciplinati in questo senso saranno debitamente segnalati.

Concorde il consigliere di minoranza, Antonio Svanosio, che ha fatto presente la necessità di apporre cartellonista anche nei punti dove si effettuano da parte degli agricoltori i trattamenti anticrittogamici ai frutteti.

Anche Villa di Tirano approva il regolamento per la pista ciclo-pedonale

Per il terzo anno è in crescita la realtà che gestisce i boschi nell'area da Sondalo a Valdisotto

Per il Consorzio Forestale un bilancio positivo

BORMIO Per il terzo anno consecutivo segno più per il bilancio del Consorzio Forestale Alta Valtellina. All'ottimo riscontro dal punto di vista economico si aggiungono anche una serie di iniziative ed attività che ben testimoniano la crescita esponenziale ed il buon momento di sviluppo del Consorzio impegnato nella valorizzazione del patrimonio boschivo conferitogli in gestione dai comuni consorziati di Sondalo, Valdidentro, Valfurva e Valdisotto.

«Attualmente - ha evidenziato il presidente Carmelino Puntel - sono operativi tre cantieri a Valdisotto ed altrettanti partiranno ai primi di maggio a Livigno. Una trentina gli operai impegnati d'estate, equamente suddivisi tra i vari comuni del comprensorio, ai quali si aggiungono le sei persone assunte annualmente presso gli uffici». Tra gli ambiti d'in-

tervento che hanno maggiormente impegnato il Consorzio Forestale nell'ultimo periodo, la forte partnership siglata con la TCVVV (Telerscaldamento Cogenerazione Valtellina Valcamonica Valchiavenna Spa) soprattutto a seguito dell'avvio, nel dicembre scorso, dell'impianto di telerscaldamento di Santa Caterina Valfurva. Grazie alla convenzione recentemente stipulata con la TCVVV, tutto il materiale recuperato dal Consorzio - che nel frattempo ha acquistato una nuova cippatrice - sarà trasportato direttamente negli impianti di Valfurva e di Sondalo. «Quella del telerscaldamento - ha commentato Puntel - è un'iniziativa di eccezionale valore, sulla quale il Consorzio ha investito molto. Attualmente la partecipazione del Consorzio supera un valore di 380.000 euro, iniziativa che consideriamo un po' anche il nostro

"salvadanaio" dati i dividendi della società».

Un Consorzio che, proprio in questo periodo florido, di certo non sta sugli allori ma lavora alacremente predisponendo nuovi progetti improntati alla valorizzazione del territorio per poi ottenere i relativi finanziamenti. «Vorrei ringraziare pubblicamente - ha concluso Puntel - i comuni che ad oggi hanno conferito il loro patrimonio agrosilvopastorale in gestione al Consorzio Forestale Alta Valtellina. Decisiva la collaborazione che abbiamo ottenuto anche dalla Comunità Montana, dalla Provincia e dalla Regione Lombardia che in questi anni si sono avvicinate con attenzione e sostegno al Consorzio considerandolo un ente di primaria importanza per il territorio».

Daniela Gurini